

les nouvelles vagues

un viaggio nel cinema dove

"I film liberano la testa"

aprile 2015 # 1

mercoledì 9 aprile - ore 16

Un Homme Qui Dort

(Un uomo che dorme)

regia: Bernard Queysanne

Francia - 1974

b&n - v.o. - sub.ita.

mercoledì 9 aprile - ore 18

"(Un) film della mia vita"

Mario Martone (regista)

parla con

Antonio Fiore (giornalista)

del film

**Alphaville, une étrange aventure
de Lemmy Caution**

(Agente Lemmy Caution:
Missione Alphaville)

Regia: Jean-Luc Godard

Francia - 1965

b&n - v.o. - sub. ita.



MAGAZZINI FOTOGRAFICI
c/o Magazzini Fotografici
via san giovanni in porta n°32
napoli

MERCOLEDI 2 APRILE - ore 16

UN HOMME QUI DORT (Un Uomo che dorme)

Regia: **Bernard Queysanne**

Francia -1974 - b&n - v.o. - sub.ita.



Nella Parigi del 1973, superato l'ultimo esame, uno studente si chiude in una sorta di ibernazione, limitando la propria esistenza a funzioni vegetali o neutrali, senza parlare né avere altri rapporti con alcuno. Vuol raggiungere l'indifferenza, ma sprofonda nell'angoscia finché, dolorosamente, riallaccia la catena della vita con gli altri.

Aperto da una frase di Kafka (“*Non è necessario che tu esca dalla tua casa...*”), ispirato a un testo di Georges Perec e imparentato da lontano con Sartre (*La nausea*). Il testo di Perec ha la forma di un discorso che una voce femminile rivolge al “dormiente” come un’eco del suo monologo interiore. Le immagini non illustrano il testo: c’è una costante sfasatura tra le une (fotografate dal regista) e l’altro. Ai limiti della schizofrenia, è una cronaca onirica di un impossibile itinerario verso il non-essere. Un esercizio di stile? Ma anche una scommessa vinta. Premio Jean Vigo 1974. Esposto alla Biennale Cinema di Venezia 1975.

MERCOLEDI 2 APRILE - ore 18

Mario Martone regista

parla con

Antonio Fiore - giornalista

del film

ALPHAVILLE, UNE ÉTRANGE AVENTURE DE LEMMY CAUTION

(AGENTE LEMMY CAUTION: MISSIONE ALPHAVILLE)

Regia: **Jean-Luc Godard**

Francia -1965 - b&n - v.o. - sub.ita.



Jean-Luc Godard riprende e amplia gli spunti estetici contenuti nell'episodio 'Il Nuovo Mondo' di **RO.GO.PA.G.**, per una fantascienza filosofica, a basso costo e con matrici grottesche che sarà d'ispirazione per molti autori indipendenti a venire, portati a riflettere sul percorso ultimo dell'essere umano e non sulla tecnologia con cui ricostruire interi universi. È fra le sue opere più amate dal pubblico, anche perché intellegibile nelle sue tracce di genere (fantascienza e noir) e nella drammaturgia lineare, pur non mancando il genio ironico della destrutturazione e un erotismo scomodo (in Italia fu distribuita con tagli di scene osé e di segmenti poetico-intellettuali: va recuperata la versione integrale uscita in DVD per la Criterion). L'autore prende in prestito il Lemmy Caution anni quaranta dello scrittore Peter Cheyney e gli stilemi da B-movie hollywoodiano (bianco e nero, tipi duri, musiche thrilling) per stagliarli nel futuribile sfruttando gli edifici parigini più moderni, e il suo racconto condanna la tecnocrazia, la logica che elimina l'incomprensibile, l'indefinibile e il non riducibile, ovvero il frutto di arte e amore, di una lacrima, della poesia (per guarire l'amata e bellissima Anna Karina, Lemmy Caution le fa leggere "Capitale del dolore" di Paul Éluard). Ripescava anche Eddie Constantine, che aveva già interpretato l'agente segreto per Bernard Borderie, e lo cala nella figura di un duro spassoso per come maltratta le donne, spara prima di chiedere e cita Pascal per rimarcare la propria umanità (Alpha 60, invece, preferisce Borges).

Niccolò Rangoni Machiavelli - gli spietati



proiezioni >

